



Gli Ecomusei sono Paesaggio

21 Giugno / 26 Novembre 2021



organizzazione



in collaborazione con



A 50 anni dalla nascita del
concetto di ecomuseo



Gli Ecomusei sono Paesaggio



Programma

START 21/ 25.06.2021

Settimana del Paesaggio degli Ecomusei Italiani

Lunedì 21 Presentazione - ore 17/19

Gli Ecomusei sono Paesaggio

Martedì 22 Paesaggio è benessere - ore 17/19

Mercoledì 23 Paesaggio è resilienza - ore 10/12

Mercoledì 23 Paesaggio è partecipazione - ore 17/19

Giovedì 24 Paesaggio è diversità - ore 14/16

Giovedì 24 Paesaggio è filiere corte ed economia circolare - ore 17/19

Venerdì 25 Paesaggio è trasmissione - ore 17/19

Webinars condotti dal gruppo di coordinamento di ciascun tavolo e con la partecipazione di personalità del mondo delle istituzioni, del terzo settore e della ricerca. Durante ciascun webinar saranno presentati alcuni video testimonianza inerenti i singoli temi, prodotti da tutti i soggetti che operano per la cura del paesaggio a livello nazionale e raccolti tramite una call for video submissions (01 aprile - 30 maggio 2021)

EMI - Rete degli Ecomusei Italiani www.sites.google.com/view/ecomuseiitaliani
ecomuseiditalia@gmail.com

Per seguire le dirette Facebook:

<https://www.facebook.com/Ecomuseiditalia>

28.06.2021 – 30.09.2021

Il paesaggio visto dagli ecomusei

Iniziativa per il paesaggio a tema libero lasciate ad ogni singolo ecomuseo (passeggiate, dibattiti, forum, campagne di sensibilizzazione, consigli per il paesaggio).

03.09.2021 Festa degli Ecomusei

Flash mob online per il 50° compleanno, con raccolta di video provenienti da varie parti d'Italia e del mondo.

30.09.2021 Il ruolo degli ecomusei per gli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite 2030 e l'azione per il clima

Tavola rotonda sui metodi e sugli strumenti che gli ecomusei possono mettere a disposizione per il contrasto alla crisi climatica e per uno sviluppo ecologico e solidale.

20.10.2021 Oltre 20 anni di pratiche ecomuseali per il paesaggio

Tavola rotonda sugli effetti prodotti dalla Convenzione Europea del Paesaggio e su quelli attesi della Convenzione di Faro, attraverso gli strumenti ed i progetti degli ecomusei con la partecipazione di personalità del mondo delle istituzioni, del terzo settore e della ricerca.

26.11.2021 Ecomusei e Sistema Museale Nazionale

Tavola rotonda sul tema del riconoscimento nazionale degli Ecomusei all'interno del Sistema Museale Nazionale e Livelli Uniformi di Qualità.

REGOLAMENTO PER LA PRESENTAZIONE DEI VIDEO SUL PAESAGGIO



1. OGGETTO

Nell'ambito dell'iniziativa GLI ECOMUSEI SONO PAESAGGIO, la Rete Ecomusei Piemonte (REP) promuove, per conto del Coordinamento degli Ecomusei Italiani (EMI), un primo censimento video sulle buone pratiche per il paesaggio degli ecomusei italiani. Si chiede a ciascun partecipante di raccontare in modo creativo e assolutamente informale le proprie attività e la mission della propria iniziativa. I partecipanti dovranno inviare un video della durata massima di 5 minuti. Sono ammesse tutte le tecniche audiovisive: dal cartone animato alla keep/stop motion, dal filmato girato in modo amatoriale con il cellulare, al video in alta risoluzione. La call si apre il 01/04/2021. Si potranno inviare video nelle sei sezioni tematiche indicate al punto 3.3 fino alle ore 24:00 del 30 maggio 2021. A partire dal 28/06/2021, i video saranno caricati sul canale YouTube, previa verifica del comitato organizzatore dell'iniziativa. I video verranno tutti pubblicati sul canale YouTube di EMI e pubblicizzati attraverso il sito web e i canali social e, a discrezione del comitato organizzatore, proiettati in una o più sessioni in programma. Potranno inoltre essere utilizzati successivamente durante incontri, fiere e convegni, quale strumento di diffusione degli ecomusei.

2. CHI PUÒ PARTECIPARE

La partecipazione alla call è aperta a tutti gli ecomusei e/o altri soggetti che operano sul territorio per la cura del paesaggio e non implica alcun impegno o obbligo da parte della Rete Ecomusei Piemonte, che per conto di EMI - Organismo di Coordinamento degli Ecomusei Italiani, promuove la raccolta.

3. TERMINI E MODALITÀ

3.1 Ciascun partecipante potrà presentare un solo video per ciascuna sezione tematica, di cui al successivo punto 3.3.

3.2 Per iscriversi i partecipanti dovranno compilare il modulo online disponibile all'indirizzo www.sites.google.com/view/ecomuseiitaliani, indicando chiaramente il "percorso url" e/o "link" da dove scaricare il Video (Dropbox, Google Drive, o altri servizi cloud). Nel modulo, alla voce "Titolo del Video", deve essere indicato il titolo del video e la sezione a cui è collegato tra quelle indicate al punto successivo. La domanda di iscrizione dovrà essere compilata entro e non oltre le ore 24:00 del 30 maggio 2021, termine ultimo per la partecipazione alla call.

3.3 La call è organizzata in sei sezioni tematiche:

- a) Paesaggio è benessere;
- b) Paesaggio è partecipazione;
- c) Paesaggio è filiere corte;
- d) Paesaggio è trasmissione;
- e) Paesaggio è resilienza;
- f) Paesaggio è diversità.

4. REQUISITI DEI VIDEO

È ammesso l'invio di un unico video di max. 5 minuti (300 secondi) per ciascun partecipante per ciascuna sezione tematica indicata al punto 3.3. I video verranno utilizzati su internet, o in altre proiezioni pubbliche, ed è pertanto consigliato l'invio di una versione in HD (1920x1080). La durata massima del video è categorica, pena esclusione dal contest. I video dovranno possedere un aspect ratio 16:9. I formati ammessi sono: .MOV, .MPEG4, .MP4, .AVI, .WMV.

5. DIRITTI DI UTILIZZO

La partecipazione alla call implica la cessione a Rete Ecomusei Piemonte, dei diritti di utilizzo e di privativa per qualsiasi finalità promozionale online e offline, inclusi eventi, fiere e convegni, legate al tema degli ecomusei. Più in particolare la cessione dei diritti di utilizzo e di privativa comporta l'autorizzazione all'utilizzo del materiale audiovisivo prodotto ed implica la concessione

di una licenza d'uso, temporalmente illimitata a favore della Rete Ecomusei Piemonte, del materiale prodotto ed è comprensiva, a titolo meramente esemplificativo, dei seguenti diritti e facoltà: diritto di pubblicazione, diritto di riproduzione con e su qualsiasi supporto audiovisivo, diritto di trascrizione, montaggio, adattamento, elaborazione e/o riduzione, diritto di comunicazione e distribuzione al pubblico ovvero in ambiti ed ambienti aperti al pubblico senza fine di lucro, diritto di pubblicazione in formato elettronico tramite la rete pubblica, le intranet istituzionali ed i social network.

Il partecipante alla call garantisce che:

- a) le riprese audiovisive saranno libere da copyright ovvero utilizzeranno materiali, immagini e suoni per i quali si siano acquisiti i diritti di privativa e di sfruttamento editoriale, manlevando la Rete Ecomusei Piemonte, da qualsiasi rivendicazione avanzata da terzi;
- b) le riprese audiovisive realizzate non includeranno alcun elemento sonoro o visivo che abbia natura pubblicitaria, secondo le norme vigenti, o comunque illecito in base alle norme vigenti;
- c) le persone fisiche eventualmente rappresentate e/o ritratte e/o intervistate nelle riprese audiovisive, abbiano già concesso all'autore del video, il diritto di sfruttamento della propria immagine a titolo gratuito, assumendo che venga garantito ora per allora da Rete Ecomusei Piemonte, che l'utilizzo dei diritti di immagine non comporterà pregiudizio o nocumento all'onore, alla reputazione e al decoro della persona fisica ritratta;
- d) per le persone fisiche di minore età eventualmente rappresentate e/o ritratte e/o intervistate nelle riprese audiovisive si sia già provveduto all'acquisizione del consenso da parte del genitore ovvero del tutore, sia esso persona fisica o giuridica, assumendo che il diritto di sfruttamento dell'immagine del minore avverrà a titolo gratuito e che venga garantito ora per allora da Rete Ecomusei Piemonte, che l'utilizzo dei diritti di immagine non comporterà pregiudizio o nocumento all'onore, alla reputazione e al decoro del minore;
- e) all'atto dell'invio delle riprese audiovisive siano già state acquisite da tutti i soggetti eventualmente ripresi e/o presenti nelle riprese, tutte le autorizzazioni e le liberatorie necessarie in base alle presenti Condizioni di partecipazione anche con riferimento al D. Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di trattamento di dati personali") e di poterne fornire su richiesta della Rete Ecomusei Piemonte, la relativa documentazione a riprova entro 10 giorni dalla richiesta effettuata anche via e-mail. I video non saranno restituiti e potranno essere resi disponibili, completamente o in parte, citandone gli autori, come repository digitale sul sito <https://sites.google.com/view/ecomuseiitaliani> delle buone pratiche per il paesaggio attive a livello nazionale. La Rete Ecomusei Piemonte, si riserva la facoltà di inserire in testa o in coda al video una sequenza contenente i marchi e logo di Rete Ecomusei Piemonte e di EMI - Organismo di Coordinamento degli Ecomusei Italiani, ed un eventuale "claim" con la citazione dell'autore del video. Per quanto non previsto nel presente regolamento si rinvia espressamente alla L. 633/1941 ("Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio") e ss.mm.ii.

6. INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

Tutte le informazioni e i dettagli della Call sono pubblicati in questo regolamento.

Informazioni aggiuntive sono contenute nelle pagine dedicate alla registrazione e all'evento. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere alla mail: ecomuseiditalia@gmail.com. La partecipazione alla Call è gratuita e implica l'accettazione di ognuno degli articoli del presente regolamento.



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Gli ecomusei sono paesaggio Apertura dei lavori

Lunedì 21 giugno 2021 - ore 17,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

Con questa iniziativa, la Rete EcoMusei Italiani – EMI, intende avviare una riflessione sul ruolo che gli ecomusei rivestono per la cura del paesaggio nel nostro Paese, basata su un principio di sana appartenenza e responsabilità dei luoghi, unica vera garanzia per il raggiungimento di un equilibrio dinamico nello sviluppo dei territori e delle comunità che li vivono. Quello che sta accadendo con la pandemia in corso, costringerà a rivedere radicalmente il modo di abitare il territorio. Gli ecomusei intendono contribuire all'affermarsi di un diverso progetto di futuro, capace di valorizzare il nostro patrimonio territoriale in una prospettiva di benessere collettivo. Le esperienze che verranno presentate descrivono l'universo di buone pratiche degli ecomusei italiani, dalle Alpi al Mediterraneo, secondo gli approcci che le diverse condizioni socio-economiche impongono ai rispettivi territori, nell'intento di favorire lo sviluppo di reti di cooperazione e scambio tra queste. In questo quadro di eccezionale crisi economica, sociale e sanitaria, la creazione di solide e

ramificate reti locali, ricche di capitale relazionale e sociale, assumono un'importanza decisiva nel determinare le capacità competitive di un territorio e dunque le sue probabilità di successo nella crescita della coesione sociale ancor prima che economica.

Il programma è organizzato in più sessioni, ed intende diventare un appuntamento annuale di riflessione ampia ed inclusiva per tutto il movimento ecomuseale nazionale ma anche di contaminazione con le altre forme di gestione partecipata del territorio. Una piattaforma di condivisione di obiettivi e di progetti per il futuro che guardino al paesaggio come luogo di "rinascita" civile e culturale post-pandemica delle nostre comunità e di un rinnovato dialogo con le istituzioni ed il mondo del terzo settore.

Referenti: Francesco Baratti coordinatore (Sistema Ecomuseale del Salento - Le); Donatella Murtas (Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite di Cortemilia - Cn); Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo e Serra - Bi); Raffaella Riva (Politecnico di Milano); Maurizio Tondolo (Ecomuseo delle acque del gemonese - Ud).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è benessere

Martedì 22 giugno 2021 - ore 17,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

Il benessere presuppone l'essere. L'essere vivi, l'essere fisicamente parte di un luogo.

Il benessere per il genere umano riguarda la sfera bio-psico-sociale ed è determinato dal raggiungimento di un equilibrio con il mondo esterno, con l'ambiente, con gli altri esseri viventi, in una parola: con il paesaggio.

Il benessere per l'aspetto biologico riguarda tutte le forme di vita che fanno parte di un paesaggio e si basa sull'armonia non solo tra le specie viventi ma anche con il territorio, inteso come flora, fauna, ambiente, agricoltura, insediamenti sociali, persone.

Il benessere sotto l'aspetto psicologico riguarda le interazioni con gli altri individui e con le altre specie, per le quali il paesaggio, inteso come risultato della complessità delle forme in cui si manifesta il mondo circostante, ha un ruolo determinante.

Il benessere sotto l'aspetto sociale riguarda l'interazione con la comunità in cui si è immersi, che ha una vita economica e una vita sociale, una sua storia e una sua cultura, tutte strettamente

connesse con il paesaggio perché ne sono determinate e a loro volta lo determinano.

Il paesaggio è dunque benessere, inteso come fonte di benessere e insieme come risultato del benessere del mondo vivente.

Il benessere non è dato per sempre, ma è il risultato di un processo continuo di adeguamento e interazione con la realtà circostante. La capacità di previsione delle nuove necessità e la gestione lungimirante dei cambiamenti si manifestano nella qualità del paesaggio, carta d'identità con cui le comunità che li abitano si presentano a se stesse e agli altri. In questo solco si collocano gli ecomusei non soltanto per mostrare una storia, un paesaggio, un patrimonio materiale e immateriale come risultato statico dell'interazione tra gli esseri viventi e l'ambiente, ma per agire alla sua continua rigenerazione intesa anche come cambiamento, per raggiungere condizioni di accresciuto benessere che coinvolga l'individuo e la comunità e il paesaggio nel suo complesso.

Referenti: Donatella Murtas coordinatrice (Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite di Cortemilia - Cn); Antonello Andreani (Ecomuseo dei vissuti e dei saperi - Mc); Andrea Del Duca (Ecomuseo Lago d'Orta - No); Ernesto Mola (Ecomuseo delle bonifiche di Frigole - Le).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è resilienza

Mercoledì 23 giugno 2021 - ore 10,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

Gli ecomusei da sempre promuovono pratiche di resilienza attiva per la valorizzazione del paesaggio, e lo fanno attraverso strumenti propri, incentrati sulla capacità di reinterpretare il vissuto dei luoghi, sulla partecipazione e sull'ascolto, inteso sia come raccolta di narrazioni per la trasmissione della memoria e per la comprensione del paesaggio, sia come raccolta delle istanze e dei bisogni della comunità di riferimento.

Da ormai più di una decina di anni il termine resilienza è entrato a far parte del nostro linguaggio comune traslato dall'ambito tecnico-scientifico a quello dell'ecologia, della sociologia, dell'economia e della psicologia assumendo come principale significato quella che potremmo sintetizzare come "l'arte di adattarsi". Comparso per la prima volta nel campo della metallurgia a indicare l'elasticità di un materiale prende il posto della parola resistenza (che implica invece lo stare fermi e saldi contro una forza che si oppone senza lasciarsi abbattere, annientare o spezzare) rispetto alla quale aggiunge la capacità di compiere un salto all'indietro che consente ai materiali una maggior malleabilità. Mutuato dalle scienze naturali il suo significato si riferisce principalmente alla capacità di adattarsi, nel senso di uniformarsi, alle trasformazioni e alle emergenze in atto. In ambiente naturale resilienza è quindi assimilabile all'isomorfismo e indica principalmente quella risposta adattativa che in scala evolutivistica rappresenta il successo delle specie capaci di sopravvivere anche in presenza di fattori di rischio.

Consci dei significati da cui deriva e prende forma questa parola vogliamo assumere nella nostra riflessione la resilienza come l'insieme di quelle pratiche messe in atto dalle comunità nei vari contesti territoriali per adattarsi alle trasformazioni, non solo in un'ottica isomorfica ma anche valorizzando la capacità di proporre nuove istanze in modo da evitare il rischio di abbassare le aspettative e le richieste sociali.

Intesa dunque la resilienza come pratica umana di risposta al bisogno di costruire un futuro condiviso e sostenibile, abbiamo individuato alcuni temi in cui queste pratiche si estrinsecano:

- azioni per fronteggiare le emergenze ambientali (intese come eventi naturali, problematiche relative al cambiamento climatico, sovvertimenti socio-culturali su larga scala);
- nuova percezione e nuovi usi del e nel territorio (in risposta a cambiamenti sociali ed economici);
- rigenerazione e nuovi usi dei manufatti (nel senso di prendersi cura degli elementi che costituiscono il paesaggio quale bene comune);
- valorizzazione in chiave produttiva della risorse locali per la nascita di nuove economie (ovvero artigianato, turismo responsabile, ecc.).

Referenti: Raffaella Riva coordinatrice (Politecnico di Milano); Michela Bresciani (EUMM Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord - Mi); Antonello Andreani (Ecomuseo dei vissuti e dei saperi dei Monti Sibillini - Mc); Anna Paola Conti (Ecomuseo delle case di terra di Villa Ficana - Mc).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è partecipazione

Mercoledì 23 giugno 2021 - ore 17,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

Binomio e azione degli ecomusei, il "paesaggio è partecipazione" poiché è l'espressione, la percezione e l'iniziativa consapevole di una comunità.

Da sempre gli ecomusei ne declinano la complessità e la dimensione conoscitiva, mobilitando processi corali, suscitando motivazioni e intendimenti operativi, in sintesi promuovono una continua cultura partecipativa, irrinunciabile alla realizzazione di progetti.

Pertanto la partecipazione diventa processo educativo e capacità civica, capace di scelte e progetto condiviso.

Durante la pandemia da Covid19 ci si è misurati con l'uso degli strumenti di comunicazione a distanza. Se ne è scoperta la facilità comunicativa e se ne intravede la permanenza anche dopo l'emergenza epidemiologica e la loro evoluzione applicativa. C'è da chiedersi quali vantaggi apporteranno; se produrranno diversità sociale e di saperi tra generazioni e su quale terreno l'ecomuseo potrà spendersi (democrazia).

La concezione di "Paesaggio" che, come riporta la stessa Convenzione Europea, include la

"percezione delle popolazioni", attribuisce rilevanza al coinvolgimento degli abitanti di un territorio, in relazione alle trasformazioni causate dal ricorso invasivo delle tecnologie, dalla frammentazione socio-culturale e dalla iperspecializzazione scientifica.

Tutti aspetti che "non consentono" un facile accesso all'informazione ed adeguati processi partecipativi. Gli Ecomusei, quali facilitatori di comunità, hanno sviluppato abilità nel far emergere il "talento dei luoghi" ed attitudini organizzative per forgiare nuovi strumenti di pianificazione e progettazione territoriale che producono soluzioni creative finalizzate alla conservazione e valorizzazione del paesaggio.

Molti gli strumenti concreti messi a punto e sperimentati dagli ecomusei a questo proposito: mappe di comunità, contratti di fiume, statuti dei luoghi e attività di mediazione per l'adozione di strumenti di governo del territorio, osservatori e cantieri partecipati di recupero. Attività e modalità di lavoro condivise anche con altri soggetti attivi sul fronte del paesaggio con i quali si auspica un'integrazione di ruoli e capacità di alleanze per rispondere alle domande e alle sfide del presente.

Referenti: Nerina Baldi (Ecomuseo delle valli di Argenta - Fe) e Andrea Rossi (Ecomuseo del Casentino - Ar) coordinatori; Maria Rosa Bagnari (Ecomuseo delle erbe palustri di Bagnacavallo - Ra); Edo Bricchetti (Ecomuseo Martesana - Mi); Emanuela Chilla e Elisa Monsellato (Ecomuseo della pietra leccese di Cursi - Le); Guido Lazzarini, Valentina Azer (Università di Torino); Massimo Luciani (Ecomuseo dell'orvietano - Tn); Giuseppe Reina; Antonella Nonnis ed Elena Tartari (Ecomuseo della Valle dell'Aso - Fm), Alice Cerutti (Cascina Oschiena).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è diversità

Giovedì 24 giugno 2021 - ore 14,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

La rilevanza vitale della diversità, di cui necessitano gli ecosistemi per garantirne la funzionalità, riguarda anche gli ambiti umani: i sistemi sono, in generale, più forti quando sono caratterizzati da maggior diversità.

Riportando questa "legge" anche al tema del paesaggio, si può dire che ogni paesaggio racchiuda necessariamente ampi gradi di eterogeneità esprimendone così la naturale tendenza all'accoglienza.

Paesaggio come territorio percepito e costruito dai suoi abitanti, è lo spazio ambientale e sociale che accoglie la diversità umana in tutta la sua ampiezza storica e culturale. Ma il paesaggio è diverso anche perché vive nell'interazione tra un dato fisico e uno percettivo, tra lo stato di fatto esteriore e la sua elaborazione interiore, è sintesi di ambiti diversi. Ma anche in questi ambiti (materiale/immateriale) si articola a sua volta in altre diversità. Il livello fisico si

può articolare in uno spazio naturale, in pre-esistenze monumentali, in forme dell'abitare etc., che possono esistere distinte o coordinate entro una geografia determinata. E all'interno di queste sottocategorie le articolazioni sono pressoché infinite.

La diversità del patrimonio culturale non può che amplificare all'infinito la possibilità di vivere e interpretare il paesaggio. Uno stesso territorio. Un suono, un sapore, un profumo, un tocco ed un panorama non sono che un'infinitesima parte di un paesaggio, eppure hanno la forza intrinseca di racchiuderlo, di dargli un senso preciso che trascende sia lo spazio che il tempo.

Il paesaggio è spazio "plastico": non scenario passivo ma protagonista attivo che determina infinite possibilità di azioni, sperimentazioni e pratiche diverse.

Referenti: Claudio Gnessi coordinatore (Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros - Rm); Massimo Luciani (Ecomuseo dell'orvietano - Tn); Alessandra Micoli (EUMM - Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord - Mi); Valentina Mastronardi (Ecomuseo della Valle d'Itria - Ba/Br/Ta).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è filiere corte ed economia circolare

Giovedì 24 giugno 2021 - ore 17,00

Ogni paesaggio è portatore di storia collettiva, sedimento di vissuti e di narrazioni, è un patrimonio unico di biodiversità, storia e saperi millenari, che si perpetua e conserva grazie alle comunità che lo abitano e che lo vivono. Da millenni agricoltura e pastorizia hanno creato, mantenuto, migliorato, dato forma ai paesaggi, favorendo la biodiversità tanto vegetale quanto animale.

Il concetto di filiera corta ci parla oggi proprio di questa riscoperta, tutela, cura e valorizzazione del paesaggio in cui avvengono le piccole produzioni locali, che permettono il mantenimento delle tradizioni sociali e culturali legate al mondo rurale, consentono di sfruttare territori altrimenti non utilizzati, garantendo così la conservazione delle caratteristiche ecosistemiche e assicurando il mantenimento delle connotazioni paesaggistiche che in caso di abbandono e degrado, scomparirebbero. La messa a sistema e la condivisione dei saperi e delle pratiche in uno scambio intergenerazionale, risultano essere la carta vincente per abitare e ri-abitare i territori. Risulta quindi necessario puntare a forme di economia locale con cui sperimentare progetti di filiera corta sostenibili, duraturi e ad alto impatto sociale, che siano trasversali a vari aspetti: agricoli, ambientali, turistici e culturali.

E' sempre più evidente, sia a livello globale che locale, l'ineadeguatezza della linearità dello sviluppo economico: la situazione sociale, sanitaria ed ambientale che stiamo vivendo

ci porta a considerare la necessità di un ritorno alla circolarità dell'economia similmente a quanto avviene in natura, una modalità che meglio si adegua al contesto socio-ecologico del paesaggio rurale e montano. Il tema dell'economia circolare consente e richiede, più di altri, la definizione di reti locali, di accordi e programmi che l'ecomuseo spesso contribuisce a promuovere e facilitare. La forte caratterizzazione rurale dei nostri territori, delle aree marginali, o cosiddette aree interne, costituisce un naturale requisito per potervi sperimentare e costruire filiere corte e forme di economia circolare, laddove i prodotti agricoli, alimentari e artigianali tipici e fortemente radicati, costituiscono l'espressione concreta e materiale della cultura locale di un territorio, fatta di saperi, esperienze, competenze e conoscenze, relazioni.

Per costruire un futuro sostenibile è necessario rimettere al centro la bellezza, i rapporti umani, il rispetto della terra, la qualità della vita, scardinare il modello di frammentazione del sapere, di intermediazione dei rapporti fra produttore e consumatore, di mercificazione e banalizzazione dei prodotti. Solo in questo modo possiamo sperare in un'inversione di tendenza capace di affrontare problemi che affliggono il nostro paesaggio culturale quali il depauperamento ambientale, la perdita di suolo, il degrado, fino alla perdita e all'erosione dei diritti sociali e civili.

Referenti: Miriam Rubeis coordinatrice (Ecomuseo della pastorizia - Cn); Barbara Barberis (Ecomuseo Terra del Castemagno - Cn); Mauro Bernardi (Ecomuseo della pastorizia - Cn); Raul Dal Santo (Ecomuseo di Parabiago - Mi); Massimo Luciani (Ecomuseo dell'orvietano - Tn); Andrea Rossi (Ecomuseo del Casentino - Ar).



Settimana del paesaggio degli ecomusei italiani



Paesaggio è trasmissione

Venerdì 25 giugno 2021 - ore 17,00

<https://www.facebook.com/Ecomuseidiitalia>

Ogni ecomuseo rivaluta l'eredità materiale e immateriale di un territorio e riattiva le conoscenze di base per proteggerla, gestirla e trasmetterla, restituendo così consapevolezza del paesaggio come principale bene comune di cui prendersi cura.

La feconda contaminazione ECOMUSEO < PAESAGGIO ha generato in Italia innovativi percorsi di apprendimento e cittadinanza attiva, ispirati al processo decisionale pubblico indicato dall'Articolo 6 della Convenzione europea del paesaggio (identificazione > caratterizzazione > obiettivi di qualità paesaggistica > applicazione).

E' la percezione che le persone hanno del paesaggio che ne legittima il riconoscimento e il valore di fronte alla Comunità. Ognuno lo vive e percepisce in base alle proprie esperienze e le trasmetterà alle generazioni future che, a loro volta, lo trasferiranno ad altri ancora in un lungo processo di narrazione, sancendo, di fatto, il passaggio dalla percezione singola di un luogo o di un tema ad una visione d'insieme più dinamica e corale.

In questo quadro, il tavolo PAESAGGIO è TRASMISSIONE propone uno spazio di riflessione trasversale, al fine di mettere in luce la ricchezza e le peculiarità delle esperienze educative maturate con gli strumenti affinati dagli ecomusei: esplorazioni del paesaggio, inventari partecipativi, mappe di comunità applicate alla pianificazione territoriale o ai contratti di fiume, semplici attività aperte a tutti, attraverso le quali prendiamo coscienza sull'importanza del "paesaggio quotidiano" per il nostro benessere e per quello della collettività.

"Trasmissione", così come il termine anglosassone "heritage", esprime l'idea di una conoscenza 'in movimento', attiva e pluri-direzionale, funzionale al confronto e al passaggio di saperi. Il dialogo sul paesaggio, costantemente alimentato tra i membri della comunità, e in primo luogo tra i giovani, prefigura una nuova "scuola", aperta, "senza pareti", dove tutte le competenze e le abilità concorrano a una formazione continua basata "sull'economia domestica" della casa comune, nuovamente necessaria per rendere il nostro mondo migliore di quello che è.

Referenti: Adriana Stefani coordinatrice (Rete Ecomusei Trentino); Rosario Acquaviva (Ecomuseo di Buscemi - Sr); Elisa Arecco (Ecomuseo di Cascina Moglioni - Al); Edo Bricchetti (Ecomuseo Valle Spluga - So); Giuseppe Pidello (Ecomuseo Valle Elvo e Serra - Bi); Antonella Nonnis ed Elena Tartari (Ecomuseo della Valle dell'Aso - Fm).



Gli Ecomusei sono Paesaggio



Comitato organizzatore

Francesco Baratti – Sistema Ecomuseale del Salento (coordinamento)

*Rosario Acquaviva - Ecomuseo di Buscemi – Sr
Antonello Andreani – Ecomuseo dei vissuti e dei saperi dei Monti Sibillini – Mc*

*Elisa Arecco – Ecomuseo di Cascina Moglioni – Al
Valentina Azer - Università di Torino*

Maria Rosa Bagnari – Ecomuseo delle erbe palustri di Bagnacavallo - Ra

*Nerina Baldi - Ecomuseo di Argenta – Fe
Barbara Barberis - Ecomuseo Terra del Castelmagno – Cn*

*Mauro Bernardi – Ecomuseo della pastorizia - Cn
Michela Bresciani - EUMM Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano nord – Mi*

Edo Bricchetti - Ecomuseo Martesana – Mi ed Ecomuseo Valle Spluga - So

*Alice Cerutti - Cascina Oschiena - Vc
Emanuela Chilla – Ecomuseo della pietra leccese di Cursi – Le*

*Anna Paola Conti – Ecomuseo Villa Ficana – Mc
Raul Dal Santo - Ecomuseo di Parabiago – Mi
Andrea Del Duca - Ecomuseo Lago d'Orta - No*

Claudio Gnessi - Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros – Rm

Guido Lazzarini - Università di Torino

Massimo Luciani - Ecomuseo dell'orvietano – Tr

Massimiliano Mandarinini - Rete Ecomusei Lombardia

Valentina Mastronardi – Ecomuseo della Valle d'Itria - Ba/Br/Ta

Alessandra Micoli - EUMM Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano nord – Mi

Manuela Miglietta – Sistema Ecomuseale del Salento

Ernesto Mola - Ecomuseo delle bonifiche di Frigole – Le

Elisa Monsellato – Ecomuseo della pietra leccese di Cursi – Le

Donatella Murtas – Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite – Cn

Antonella Nonnis - Ecomuseo della Valle dell'Aso – Fm

*Giuseppe Pidello - Ecomuseo Valle Elvo e Serra – Bi
Giuseppe Reina - Esperto ecomusei*

Raffaella Riva - Politecnico di Milano

Andrea Rossi - Ecomuseo del Casentino – Ar

Miriam Rubeis - Ecomuseo della pastorizia - Cn

Eliana Salvatore - Laboratorio ecomusei Piemonte

Adriana Stefani - Laboratorio Ecomusei Trentino

Elena Tartari - Ecomuseo della Valle dell'Aso – Fm

Maurizio Tondolo – Ecomuseo delle acque del gemonese - Ud



Gli Ecomusei sono Paesaggio



Credits:

Francesco Baratti - coordinamento generale

Antonello Andreani - grafica e comunicazione

Andrea Del Duca - rapporti istituzionali

Claudio Gnessi - organizzazione infrastrutture digitali

Raul Dal Santo - gestione sito web

Segreteria organizzativa: Manuela Miglietta 3287407375 ecomuseiditalia@gmail.com

**WWW.SITES.GOOGLE.COM/VIEW/ECOMUSEITALIANI
WWW.FACEBOOK.COM/ECOMUSEIDITALIA**